



# **Giocare con l'arte**

**Laboratori di educazione  
ed espressione artistica**

**Scuola dell'infanzia  
e biennio della primaria**

**Monica Remor**

**MATERIALI  
DIDATTICA**

**Erickson**

**IL LIBRO**

**GIOCARE CON L'ARTE**

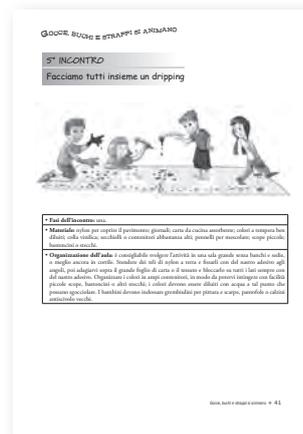
Partire dai grandi artisti, come Pollock, Duchamp e Fontana, e dal loro modo di fare arte per permettere ai bambini di realizzare, in modo facile e divertente, le proprie creazioni: è questo l'obiettivo di *Giocare con l'arte*, che offre preziosi strumenti e conoscenze per stimolare efficacemente la fantasia e la creatività.

**Il libro propone tre laboratori, caratterizzati da diversi obiettivi specifici di apprendimento e finalità formative, che consentono di sviluppare differenti abilità linguistiche, scientifiche, motorie e grafico-manipolative.**

I tre laboratori si strutturano in una serie di incontri, per ciascuno dei quali vengono fornite chiare indicazioni su materiali, modi e tempi di gestione. In particolare:

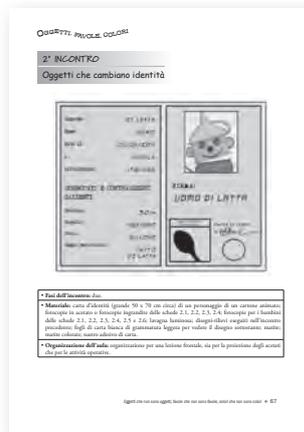
- *Gocce, buchi e strappi si animano* ha come scopo la creazione di soggetti, oggetti e animali di carta, partendo dall'osservazione di macchie, buchi e strappi;
- *Oggetti che non sono oggetti, favole che non sono favole, colori che non sono colori* esplora il tema dell'identità e del suo cambiamento mediante ready-made, caricature, ecc.;
- *Le emozioni del volto nell'arte* favorisce il racconto di se stessi e l'esternazione dei sentimenti utilizzando il ritratto come elemento chiave.

Rivolto a insegnanti e educatori, il volume offre non solo numerosi elementi per sviluppare il potenziale artistico dei bambini della scuola dell'infanzia e del biennio della primaria, ma anche svariati spunti per l'esplorazione di sé e delle proprie emozioni.

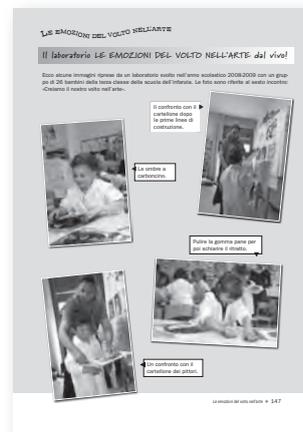


Il paese delle gocce, dei buchi e degli strappi colorini.

Realizziamo tutti insieme un fantastico dripping!



Oggetti che cambiano identità: l'uomo di latta.



Il laboratorio *Le emozioni del volto nell'arte*.

**L'AUTRICE**



**MONICA REMOR**

Diplomata all'Accademia delle Belle Arti di Venezia e all'Accademia Veneta dello Spettacolo presso il Teatro Verdi di Padova, insegna arte e immagine da moltissimi anni nella scuola primaria e secondaria di primo grado.

Conduce laboratori di attività espressive e concepisce l'arte come uno strumento per conoscere, sviluppare e liberare le proprie emozioni.

Ha elaborato originali strategie per convincere che l'arte a scuola e ovunque rappresenta un apprendimento necessario per la crescita di un individuo.

€ 19,50

9 788861 378667

www.ericsson.it

# Indice

- 7** Introduzione
- 19** PRIMO LABORATORIO – Gocce, buchi e strappi si animano
- 21** 1° INCONTRO: Conosciamo i materiali e i pittori di supporto
- 25** 2° INCONTRO: Raccontiamo mimando con gesti pittorici
- 29** 3° INCONTRO: Realizziamo il paese delle gocce, dei buchi e degli strappi colorini
- 33** 4° INCONTRO: Conosciamo Jackson Pollock e Lucio Fontana
- 41** 5° INCONTRO: Facciamo tutti insieme un dripping
- 44** 6° INCONTRO: Che bello vedere un dripping da sotto
- 51** SCHEDE
- 61** SECONDO LABORATORIO – Oggetti che non sono oggetti, favole che non sono favole, colori che non sono colori
- 63** 1° INCONTRO: Conosciamo gli oggetti e le loro forme
- 67** 2° INCONTRO: Oggetti che cambiano identità
- 71** 3° INCONTRO: Conosciamo Marcel Duchamp e Bruno Munari
- 80** 4° INCONTRO: Cambio d'identità: facciamo un ready-made
- 83** 5° INCONTRO: Cambio d'identità: creiamo una caricatura
- 86** 6° INCONTRO: Il burro cambia identità: modelliamo omini di burro
- 90** 7° INCONTRO: Conosciamo Gianni Rodari
- 93** 8° INCONTRO: Ingredienti e detergenti cambiano identità
- 101** SCHEDE
- 119** TERZO LABORATORIO – Le emozioni del volto nell'arte
- 121** 1° INCONTRO: Raccontiamo le emozioni
- 124** 2° INCONTRO: Riconosciamo le emozioni e gli elementi che le raccontano
- 129** 3° INCONTRO: Conosciamo Henri Matisse, Amedeo Modigliani e Paul Klee
- 137** 4° INCONTRO: Facciamo un MatiModjKlee
- 139** 5° INCONTRO: Creiamo un volto fantastico
- 142** 6° INCONTRO: Creiamo il nostro volto nell'arte
- 150** SCHEDE

# Introduzione

*Un mondo senza arte sarebbe un mondo cieco,  
chiuso nei confini di regole semplicistiche.*

(Dan Franck)

## **Perché è nato questo libro**

Il libro si fonda sull'idea che per creare, inventare, liberare la fantasia, sviluppare abilità pittoriche, manipolative o manuali è importante conoscere i temi e le tecniche dei grandi artisti che hanno fatto la storia dell'arte e della cultura di tutti i tempi. Ed è proprio questo il suo obiettivo fondamentale: partire dai grandi pittori e scultori e dal loro modo di fare arte, spiegandolo in modo facile e divertente, per far realizzare ai bambini le loro creazioni, grazie alle conoscenze e agli elementi artistici presentati.

Non è un caso che un grande creativo come Bruno Munari abbia intitolato un suo libro *Da cosa nasce cosa*: non è infatti possibile partire dal nulla per creare.

## **Come è nato questo libro: motivazioni, esigenze, esperienze personali**

Tutti i progetti indicati sono frutto di anni di esperienze personali maturate sia direttamente con i bambini sia in corsi di formazione per insegnanti.

In particolare, durante i corsi di formazione ho potuto constatare come le docenti siano stanche di svolgere i soliti «lavoretti» sulla manualità e vogliano inserire nella programmazione annuale qualcosa di diverso che abbia specifiche attinenze con le varie forme d'arte promosse dai pittori, senza dover per questo chiamare in causa l'insegnante specifica. Quello di cui necessitano sono semplicemente indicazioni chiare e sintetiche, e nuovi spunti per laboratori d'arte capaci di dare metodi, tempi, materiali, obiettivi cognitivi e formativi appropriati.

In questo modo, alla fine di ciascun laboratorio al bambino non rimarrà solo il lavoretto o il disegno, ma anche la conoscenza relativa a un artista, a qualche termine specifico, a come nascono le idee per esprimere le proprie emozioni. Ecco spiegata, dunque, l'importanza di partire da un grande pittore per arrivare a conoscere per costruire.

L'esigenza di scrivere un libro come *Giocare con l'arte* ha origine, poi, dal fatto che, come insegnante di arte e immagine, spesso mi trovo di fronte a ragazzi che detestano sporcarsi le mani o che non sopportano toccare materiali se non con i guanti. Questa è una grossa perdita per loro, vista la delicatezza e l'importanza dello sperimentare con il tatto, che apre alla fantasia e alla creatività e dona una certa disinvoltura nell'affrontare le cose e le persone in genere. In tal senso offrire stimoli con attività specifiche e dedicate durante la scuola dell'infanzia e la scuola primaria è un passaggio fondamentale. È un modo ragionato di lavorare con le mani e con il corpo che inconsciamente rende il bambino libero e disinibito nell'agire, senza farlo preoccupare del risultato finale.

A volte, addirittura, capita di sentire alcuni alunni pronunciare frasi come: «Non ho idee, non so cosa fare»; questi dubbi nascono dalla poca esperienza e conoscenza che essi hanno dei materiali e dei loro usi, dalla preoccupazione che il loro prodotto finale non sia all'altezza di quello dei compagni e dalla paura del giudizio dell'insegnante.

La creatività spesso viene considerata un dono o una dote naturale, mentre io credo non solo che sia qualcosa che tutti hanno, ma anche che vada stimolata e allenata all'età giusta, cioè quella prescolare e della scuola primaria.

Certo, nemmeno in tal modo si avranno dei piccoli geni della pittura, ma perlomeno coloro che avranno potuto sperimentare e sperimentarsi riusciranno a esprimersi senza temere il giudizio di nessuno e raccontandosi nel modo più personale possibile.

Ecco allora che, se manca un'idea, può essere di grande aiuto partire da un semplice materiale, un avanzo di qualsiasi confezione, un segno-scarabocchio fatto con il pennarello, il riutilizzo di un utensile e mille altre cose, che aprono a un mondo immenso, ricco di fantasia e creatività. Alla fine è proprio questo ciò che hanno fatto i grandi artisti.

## **A chi è rivolto**

I laboratori di questo volume possono essere svolti con i bambini della scuola dell'infanzia (a partire dal secondo anno) e del primo ciclo della scuola primaria.

Può sembrare una proposta ardua e alquanto precoce proporre alla scuola dell'infanzia un progetto su Jackson Pollock, Henri Matisse, Marcel Duchamp o altri avanguardisti del Novecento, ma in realtà non c'è nulla di più interessante per i bambini di quest'età: nei laboratori da me condotti, tutti i partecipanti hanno infatti manifestato in modo chiaro il loro entusiasmo, ritenendosi orgogliosi di riuscire alla fine a riconoscere e distinguere un action-painting da un ready-made.

Il metodo utilizzato per condurre i laboratori è quello della fiaba, che va declinata sugli artisti di supporto o sui temi proposti e va interpretata dall'educatrice o insegnante a seconda dell'età degli alunni cui si rivolge. Tale metodo è congeniale per introdurre argomenti anche complessi in modo semplice e interessante.

A sostegno del racconto-fiaba (sulla vita e sugli elementi più importanti riferiti a un artista e alla sua arte o su argomenti e materiali specifici) vengono presentate alcune schede da colorare, evidenziare, tagliare e incollare, che possono essere svolte contemporaneamente dagli alunni e dall'insegnante. Quest'ultimo realizzerà

un cartellone da appendere in classe che consentirà di avere costantemente sotto gli occhi il filo conduttore del progetto.

Durante i laboratori è previsto che il gruppo classe venga spesso riorganizzato per lavorare singolarmente o in coppie e piccoli gruppi, limitando la lezione frontale alla sola introduzione dell'argomento; alternanze nel fare, nell'ascoltare, nel vedere acetati o spezzoni di film e nel raccontarsi sono fondamentali per una piena partecipazione dei bambini sia dal punto di vista cognitivo che motorio ed emotivo.

Potrebbe tornare molto utile, infine, effettuare delle videoriprese degli alunni al lavoro: per i bambini rivedersi è piacevole e divertente, e permette loro di rendersi conto di ciò che viene eseguito meno correttamente, in modo da poterlo migliorare (ad esempio l'organizzazione per la buona riuscita del lavoro, toccando aspetti come l'autostima individuale o la cooperazione della classe).

### Come si articola il volume

Il libro contiene tre laboratori, che si diversificano tra loro per i campi di esperienza e le aree esplorate, gli obiettivi specifici di apprendimento (OSA) e gli obiettivi formativi, le abilità linguistiche, scientifiche, motorie e grafico-manipolative richieste e sviluppate.

I tre progetti sono, a loro volta, suddivisi in incontri. Questi ultimi possono essere ripresi in modo consequenziale o scelti singolarmente a seconda degli obiettivi e del loro grado di interesse nella programmazione annuale.

Ciascun incontro, infine, si articola in un numero variabile di fasi, da un minimo di una a un massimo di quattro.

I tre schemi che seguono riassumono schematicamente le caratteristiche fondamentali e la composizione di ciascun laboratorio (figure 1-3).

Laboratorio 1	SOTTOTITOLO ESSENZA DEL PROGETTO	LE LEZIONI SI CHIAMANO		LE SCANSIONI DI PROCEDIMENTO SI CHIAMANO
<b>GOCCE, BUCHI E STRAPPI SI ANIMANO</b>	Dal nulla tutto prende forma e colore sviluppando un mondo fantastico. Buongiorno, Jackson Pollock! Buongiorno, Lucio Fontana!	INCONTRI	➔	FASI
		↓		↓
↓	➔	Sei incontri da svolgere in sequenza, alcuni possono essere svolti anche come singole lezioni		Le fasi possono variare da un minimo di una a un massimo di quattro. In alcuni casi è possibile che una sola fase sia utilizzabile come singola lezione (completa di inizio e fine)
I pittori di supporto sono Lucio Fontana e Jackson Pollock				

Fig. 1 Articolazione e caratteristiche generali del primo laboratorio.

Laboratorio 2	SOTTOTITOLO ESSENZA DEL PROGETTO	LE LEZIONI SI CHIAMANO		LE SCANSIONI DI PROCEDIMENTO SI CHIAMANO
<b>OGGETTI CHE NON SONO OGGETTI, FAVOLE CHE NON SONO FAVOLE, COLORI CHE NON SONO COLORI</b>	Tutto cambia identità per fantasia e creatività	INCONTRI	➔	FASI
		↓		↓
↓	➔	Otto incontri da svolgere in sequenza, alcuni possono essere svolti anche come singole lezioni		Le fasi possono variare da un minimo di una a un massimo di quattro. In alcuni casi è possibile che una sola fase sia utilizzabile come singola lezione (completa di inizio e fine)
I pittori di supporto sono Marcel Duchamp, Bruno Munari e Gianni Rodari				

Fig. 2 Articolazione e caratteristiche generali del secondo laboratorio.

Laboratorio 3	SOTTOTITOLO ESSENZA DEL PROGETTO	LE LEZIONI SI CHIAMANO		LE SCANSIONI DI PROCEDIMENTO SI CHIAMANO
<b>LE EMOZIONI DEL VOLTO NELL'ARTE</b>	Gli occhi sono lo specchio dell'anima. (Leonardo Da Vinci)	INCONTRI	➔	FASI
	Dipingerò i tuoi occhi solo quando conoscerò la tua anima. (Amedeo Modigliani)	↓		↓
↓	➔	Sei incontri da svolgere in sequenza, alcuni possono essere svolti anche come singole lezioni		Le fasi possono variare da un minimo di una a un massimo di quattro. In alcuni casi è possibile che una sola fase sia utilizzabile come singola lezione (completa di inizio e fine)
I pittori di supporto sono Henri Matisse, Amedeo Modigliani e Paul Klee				

Fig. 3 Articolazione e caratteristiche generali del terzo laboratorio.

### Come si articola il singolo laboratorio

Ogni progetto, prima di descrivere il contenuto dei suoi incontri, presenta una mappa concettuale con gli obiettivi perseguiti, le conoscenze previe, i temi esplorati e gli artisti che, attraverso le loro opere d'arte, ci permettono di comprenderli meglio. Segue, sempre per ciascun laboratorio, la suddivisione in più incontri, scanditi a loro volta in diverse fasi di procedimento.

Ogni incontro ha una divisoria dedicata, in cui vengono illustrati brevemente il numero di fasi proposte, il materiale necessario al loro svolgimento e alcune indicazioni sull'organizzazione dell'aula. Subito dopo la divisoria, vengono descritte una a una le fasi che compongono l'incontro.

Alla fine del singolo progetto, alcune pagine testimoniano «dal vivo» le esperienze condotte, con foto scattate in classi della scuola dell'infanzia o dei primi anni della scuola primaria.

Chiudono ciascun laboratorio le schede che vi sono associate, da fotocopiare e utilizzare per le attività proposte.

## **I tre laboratori: contenuti, obiettivi specifici di apprendimento, abilità e aree sviluppate**

### *Laboratorio 1: Gocce, buchi e strappi si animano*

Da banali macchie, insignificanti buchi o strappi è possibile, attraverso un'attenta osservazione, far emergere e creare immagini, soggetti, personaggi, cose e animali.

Imparare a osservare, e non soltanto a vedere, è quanto si propone la prima parte del laboratorio «Gocce, buchi e strappi si animano», perché porre attenzione a questo aspetto significa sviluppare capacità di analisi, memorizzazione e interiorizzazione.

Gli artisti di riferimento, cui si rifà il primo progetto presentato, sono entrambi pittori d'avanguardia del Novecento (per la precisione un pittore e un pittore-scultore) e sono Jackson Pollock e Lucio Fontana. In particolare:

- Jackson Pollock aiuta a introdurre concetti quali la macchia, lo sgocciolamento e la casualità;
- Lucio Fontana permette di affrontare la conoscenza della superficie grazie a buchi e strappi più o meno intensi, a seconda della pressione e dei movimenti delle mani.

In questo laboratorio, dunque, vengono esplorati il mondo delle mani e del tatto, quello delle diverse consistenze della carta e quello della densità o liquidità dei colori.

Attraverso una breve storia introduttiva («Il paese delle gocce, dei buchi e degli strappi colorini») vengono delineati i temi portanti ai bambini e vengono presentati alcuni termini specifici.

Seguono poi una serie di attività che prevedono l'utilizzo delle schede fotocopiabili e che consentono di addentrarsi in modo sempre più approfondito nella vita, nello stile e nelle opere dei due artisti di riferimento, di cui alla fine si cercherà di imitare la tecnica pittorica.

Questa parte del laboratorio dà la possibilità di introdurre l'osservazione e la creazione da punti di vista differenti (dall'alto verso il basso e viceversa, ecc.) con conseguenti posture corporee diverse (in piedi, a terra, ecc.).

Gli elaborati finali che si ottengono sono: pannelli pittorici, scenografie per rappresentazioni teatrali, carte per realizzare costumi, disegni, sagome di forme; i prodotti individuali, in particolare, andranno inseriti nel portfolio personale di ogni alunno.

Gli schemi che seguono sintetizzano con chiarezza il nucleo progettuale del laboratorio (campi di esperienza e obiettivi) e le specifiche aree esplorate dai singoli incontri che lo compongono (figura 4 e tabella 1).

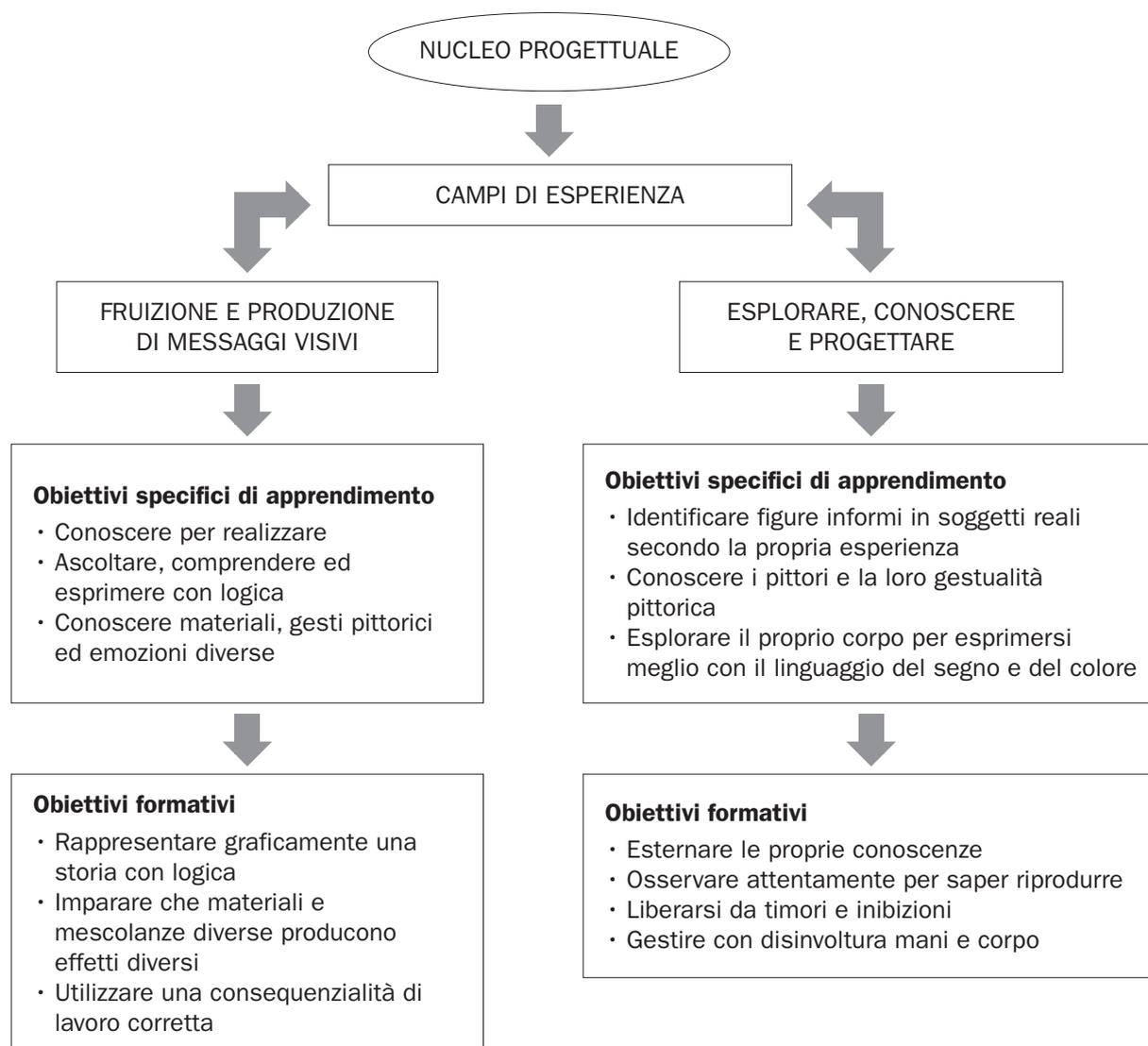


Fig. 4 Nucleo progettuale del primo laboratorio.

TABELLA 1  
Aree esplorate negli incontri del primo laboratorio

Aree	Incontri			
	1. Conosciamo i materiali e i pittori di supporto	3. Realizziamo il paese delle gocce, dei buchi e degli strappi colorini	4. Conosciamo Jackson Pollock e Lucio Fontana	5. Facciamo tutti insieme un dripping
	2. Raccontiamo mimando con gesti pittorici			6. Che bello vedere un dripping da sotto!

(continua)

(continua)

Area cognitivo-linguistica	Racconto della storia «Il paese delle gocce, dei buchi e degli strappi colorini»		Racconto delle esperienze dei due artisti	
Area logico-scientifica	Importanza dell'organizzazione del piano di lavoro	Perché i colori liquidi gocciolano meglio dei colori densi		Esperimenti: assorbimenti diversi dei colori in base alle superfici
Area espressivo-corporea		Gioco del mimare: se il corpo e il gesto sono morbidi, saranno flessuosi anche gli strappi e i dripping		La danza come gli indiani: muoversi tutti attorno a una tela
Area espressivo-grafico-pittorica		I gesti esprimono idee, sentimenti, emozioni		

*Laboratorio 2: Oggetti che non sono oggetti, favole che non sono favole, colori che non sono colori*

Cambiare identità significa trovare una doppia chiave di lettura, saper leggere o costruire in modo alternativo su strutture già esistenti. I bambini già lo fanno quotidianamente, ma il secondo laboratorio contribuisce a sviluppare tale risorsa.

In esso, il pensiero creativo alternativo viene rivolto agli oggetti, alle favole e ai materiali da colorare, contribuendo e aiutando a trovare soluzioni innovative.

Gli artisti da cui prende spunto il progetto sono tre: Marcel Duchamp, Bruno Munari e Gianni Rodari; reciprocamente un pittore-scultore, un designer e uno scrittore.

In particolare:

- Marcel Duchamp permette di introdurre il concetto che un oggetto tolto dal suo contesto e girato o capovolto rispetto alla sua abituale posizione può assumere una nuova identità; tale ambivalenza è contenuta nell'oggetto stesso, basta solo girarlo o ruotarlo per farla emergere;
- Bruno Munari consente di evidenziare che da un oggetto si possono ricavare altri oggetti, con l'aggiunta di qualche particolare dettaglio;
- Gianni Rodari aiuta a rendere concreta la fantasia, perché immergendosi nel mondo delle favole rende tutto possibile, anche il fatto che gli uomini siano di burro.

Partendo da questi presupposti, il laboratorio esplora il mondo degli oggetti-utensili, delle loro forme, di come impugnarli, dei materiali con cui sono costruiti.

Si parte da una ricerca, dal portare a scuola vari tipi di oggetti, e si prosegue con una catalogazione per tipologia, uso, materiale e forma di quanto a disposizione. Successivamente, attraverso il disegno, si studia e si esamina attentamente l'oggetto stesso, per poi trasformarlo dandogli una nuova identità. Anche in questo caso, i vari incontri prevedono la ripetizione e la memorizzazione di qualche termine specifico.

Infine, grazie alle attività proposte, che prevedono l'utilizzo delle schede operative, ci si addentra in modo sempre più approfondito nella vita, nello stile e nelle opere dei tre artisti di riferimento, di cui alla fine si cercherà di imitare la creatività.

Questa parte del laboratorio consente di vivere l'esperienza della costruzione a tutto tondo (visione a 360 gradi) grazie all'assemblaggio o alla rotazione degli oggetti, di trasformare alcuni soggetti attraverso le caricature (bidimensionalità), di modellare (tridimensionalità) e dipingere con materiali di altra identità.

Gli elaborati finali che si ottengono sono: disegni-progetto, assemblaggi tridimensionali, sculture modellate, ricette pittoriche applicate al disegno. La maggior parte di essi nasce da un lavoro individuale, ma alcune creazioni si possono realizzare anche in coppia o a piccoli gruppi.

La figura 5 e la tabella 2 sintetizzano con chiarezza il nucleo progettuale del laboratorio (campi di esperienza e obiettivi) e le specifiche aree esplorate dai singoli incontri che lo compongono.

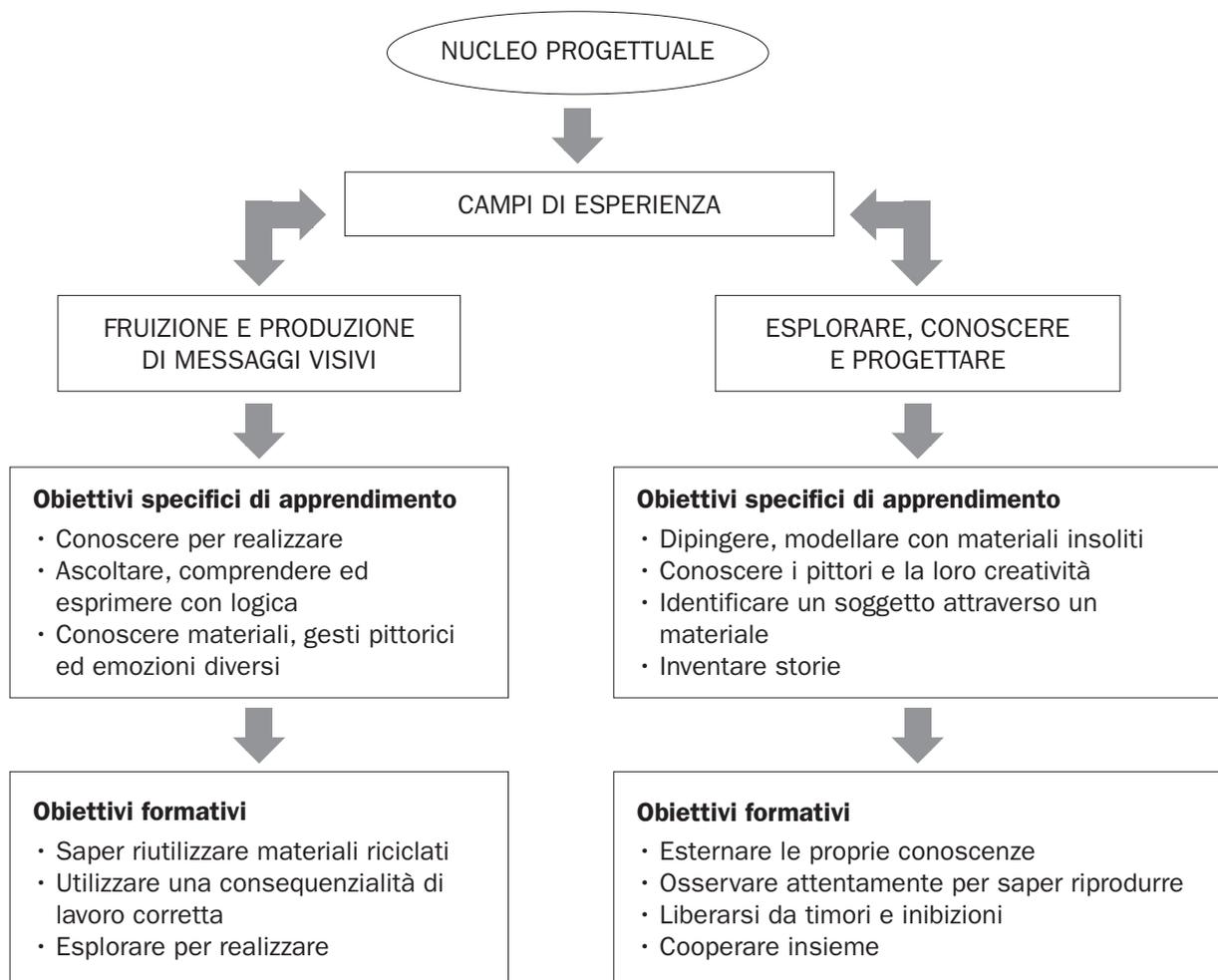


Fig. 5 Nucleo progettuale del secondo laboratorio.

**TABELLA 2**  
**Aree esplorate negli incontri del secondo laboratorio**

Aree	Incontri			
	1. Conosciamo gli oggetti e le loro forme	4. Cambio d'identità: facciamo un ready-made	3. Conosciamo Marcel Duchamp e Bruno Munari	6. Il burro cambia identità: modelliamo omini di burro
	2. Oggetti che cambiano identità	5. Cambio d'identità: creiamo una caricatura	7. Conosciamo Gianni Rodari	8. Ingredienti e detergenti cambiano identità
Area cognitivo-linguistica	Racconto e invenzione di favole, rime, storie: – Gli uomini di burro – Il pupazzo di schiuma pomposa – Il paese dei bernoccoli		La stravaganza di Duchamp. La creatività alternativa di Munari. La scrittura fantastica di Rodari	
Area logico-scientifica	Importanza dell'organizzazione del piano di lavoro. Individuazione dei soggetti dagli oggetti	Come si possono unire e incollare gli oggetti, pesi ed equilibri	Come trovare le idee	Differenze tra ingredienti, detergenti, amidi, colori. Imparare mescolanze diverse
Area espressivo-corporea		Far parlare i soggetti, con la propria voce		

### *Laboratorio 3: Le emozioni del volto nell'arte*

Si può pensare che, per un bambino, riconoscere le emozioni possa essere un'impresa piuttosto ardua, in quanto non possiede ancora un archivio di esperienze sufficienti per poterle raccontare. In realtà egli non sa come esprimerle, ma sicuramente le sa vedere e le percepisce. Il disegno e l'attività espressiva in genere, che il terzo laboratorio propone, agevolano questo processo favorendo anche la verbalizzazione delle emozioni, dei sentimenti e il racconto di se stessi.

Gli artisti da cui prende spunto il progetto sono tre pittori, tutti appartenenti alle avanguardie del Novecento: Henri Matisse, Amedeo Modigliani e Paul Klee.

La scelta di questi tre artisti si basa sul piacere di raccontare emozioni attraverso il ritratto, il volto, l'utilizzo di codici visuali diversi. In particolare:

- Henri Matisse, privilegiando il colore, permette di lavorare su di esso per esprimere le emozioni;
- Amedeo Modigliani, grazie a un sapiente utilizzo delle linee, consente di introdurre questo elemento per caratterizzare i volti e la loro espressività;
- Paul Klee, con le sue figure geometriche, punta l'attenzione alle forme come modalità espressiva.

Quest'ultimo artista, tra l'altro, è molto amato dai bambini perché il suo modo di dipingere è molto simile al loro; si tratta infatti di un modo infantile e sognatore.

La sua frase «Voglio dipingere come un bambino, in modo semplice e puro» è sicuramente un ottimo punto di partenza per avviare il laboratorio.

Sulla base di questi presupposti, il terzo progetto esplora il viso, proprio e quello degli altri e le emozioni che esso racconta attraverso un'evoluzione di linee, colori e forme; accenni alla teoria del colore e ai suoi contrasti, alla varietà di linee semplici e complesse, alla tipologia di figure e forme fanno poi da cornice ai vari incontri.

I bambini saranno invitati a lavorare dapprima sull'espressione verbale, poi su quella grafica e, infine, si dedicheranno al raccontare e al riconoscere le emozioni proprie e altrui. Gli elaborati finali che si ottengono, grazie anche all'utilizzo delle schede operative alla fine del laboratorio, sono: collage, disegni di volti creati individualmente o in piccoli gruppi, ecc.

La figura 6 e la tabella 3 sintetizzano con chiarezza il nucleo progettuale del laboratorio (campi di esperienza e obiettivi) e le specifiche aree esplorate dai singoli incontri che lo compongono.

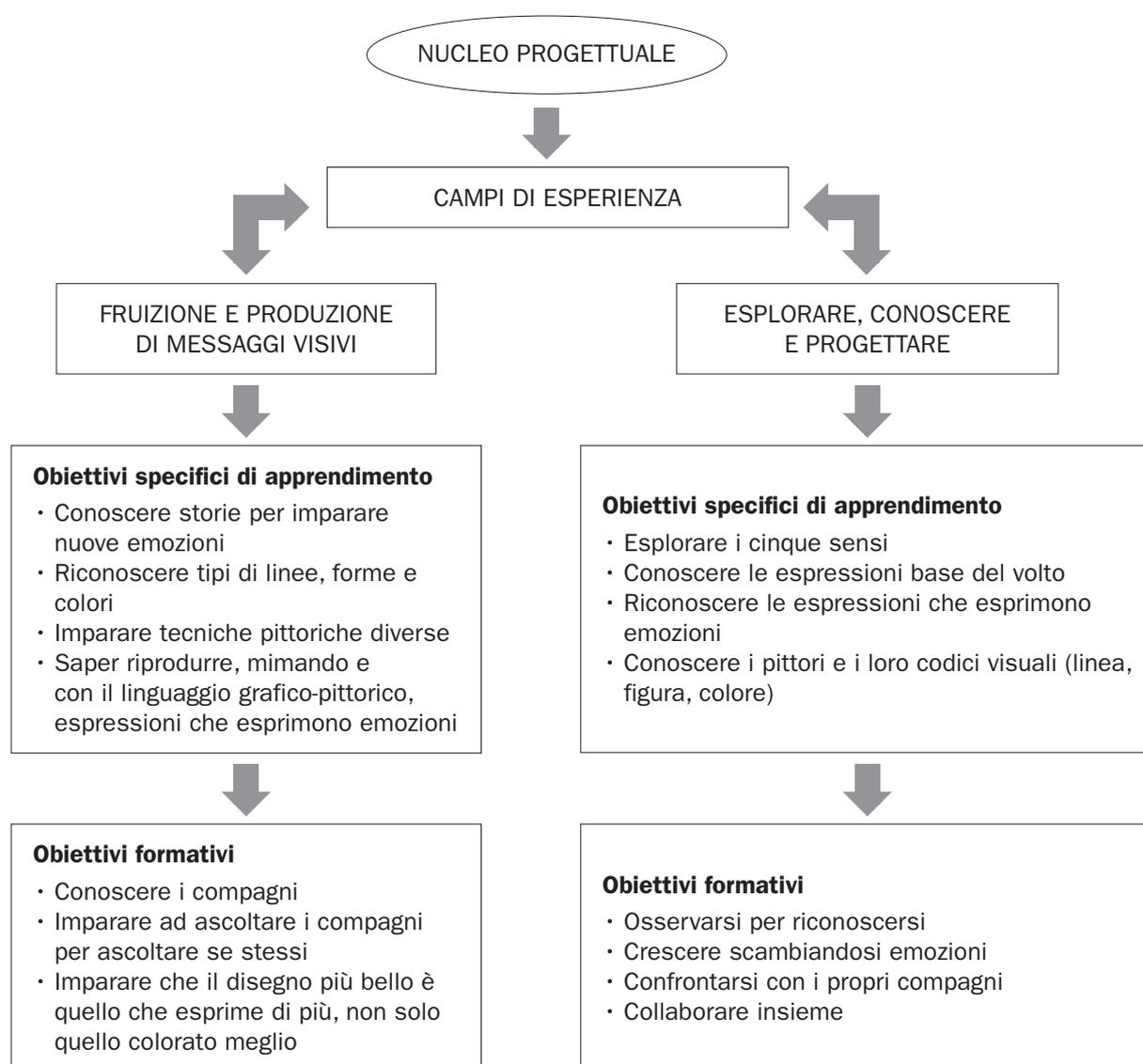


Fig. 6 Nucleo progettuale del terzo laboratorio.

**TABELLA 3**  
**Aree esplorate negli incontri del terzo laboratorio**

Aree	Incontri			
	1. Raccontiamo le emozioni	3. Conosciamo Henri Matisse, Amedeo Modigliani e Paul Klee	4. Facciamo un MatiModjKlee	6. Creiamo il nostro volto nell'arte
	2. Riconosciamo le emozioni e gli elementi che le raccontano		5. Creiamo un volto fantastico	
Area cognitivo-linguistica	Invenzione di dialoghi. Conoscenza del significato dei termini che raccontano emozioni	Racconto delle esperienze e delle scelte dei pittori. Motivazioni per cui essi scelgono di esprimersi con colori piuttosto che linee o forme	Riconoscimento delle opere pittoriche appartenenti ai tre artisti di riferimento	Utilizzo di termini adeguati e specifici relativi a linee, forme e colori, per raccontarsi
Area logico-scientifica	Come vengono percepite le emozioni e come vengono esterne			
Area espressivo-corporea	Come riconoscere le espressioni facciali che esprimono emozioni			Uso della mano per determinare un segno, un tratto, un chiaro-scuro che emozionino
Area espressivo-grafico-pittorica	Utilizzo degli schemi-base per disegnare volti. Disegno, mescolamento, associazione di dettagli per nuovi volti		Invenzione di nuovi volti con le tecniche del collage e dell'assemblaggio	Rappresentazione grafica oggettiva di se stessi

### **Come scegliere i laboratori**

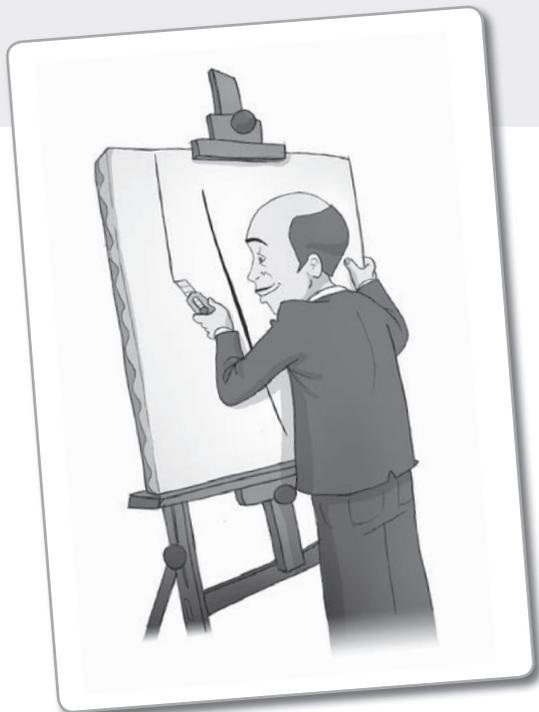
Non c'è un ordine di consequenzialità legato alle difficoltà del fare, per cui si può partire da qualsiasi progetto e da qualsiasi incontro all'interno di esso. A volte, a seconda degli obiettivi perseguiti, anche la singola fase di un incontro può diventare una lezione completa; questo però non accade per tutte le fasi, perché alcune sono congiunte tra di loro. Questo sarà comunque possibile comprenderlo dalla struttura del lavoro e dai suggerimenti forniti negli incontri.

La scelta dei laboratori e dei singoli incontri dipende anche dalle esigenze del gruppo classe, che possono essere legate agli interessi dei bambini (alcuni prediligono il lavoro pratico-manuale, altri invece attività verbalizzate di tipo

espressivo-facciale-teatrale), alla numerosità del gruppo e alla sua eterogeneità. Non esiste dunque un unico percorso privilegiato, ma va effettuata la scelta più opportuna in base alla singola classe.

Naturalmente, seguire ogni laboratorio come è stato presentato e ordinato garantisce un percorso completo ed esaustivo, sia dal punto di vista pratico-manuale che teorico.

# GOCCE, BUCHI E STRAPPI SI ANIMANO



Dal nulla tutto prende forma e colore  
sviluppando un mondo fantastico.  
Buongiorno, Jackson Pollock!  
Buongiorno, Lucio Fontana!



## 1° INCONTRO

Conosciamo i materiali e i pittori di supporto

## 2° INCONTRO

Raccontiamo mimando con gesti pittorici

## 3° INCONTRO

Realizziamo il paese delle gocce, dei buchi e degli strappi colorini

## 4° INCONTRO

Conosciamo Jackson Pollock e Lucio Fontana

## 5° INCONTRO

Facciamo tutti insieme un dripping

## 6° INCONTRO

Che bello vedere un dripping da sotto!

Conoscenze previe:  
Le carte, i materiali  
Le mani  
Il tatto

Che cos'è un buco?  
Che cos'è uno strappo?

Il pittore-scultore  
Lucio Fontana chi è?  
Quali sono le sue opere?

Illustriamo una storia  
come farebbe  
Lucio Fontana

## GOCCE, BUCHI E STRAPPI SI ANIMANO

Dal nulla tutto prende forma e colore  
sviluppando un mondo fantastico.  
Buongiorno, Jackson Pollock!  
Buongiorno, Lucio Fontana!

Che cos'è una macchia?  
Che cos'è un dripping?

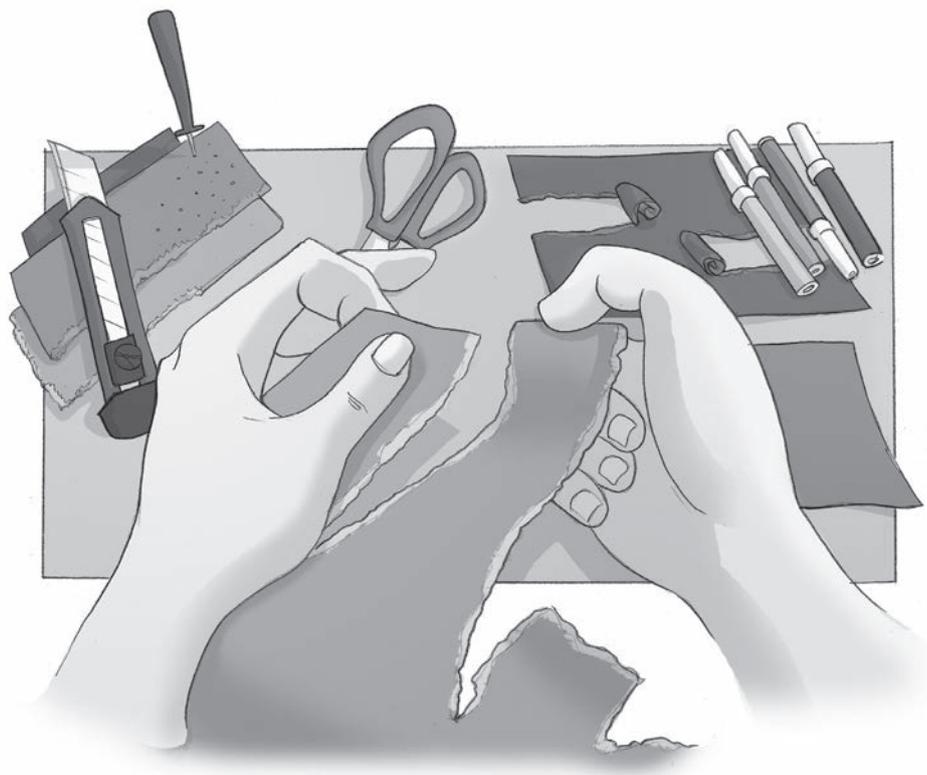
Il pittore  
Jackson Pollock chi è?  
Quali sono le sue opere?

Facciamo un fondale  
come farebbe Jackson  
Pollock



## 1° INCONTRO

### Conosciamo i materiali e i pittori di supporto



- **Fasi dell'incontro:** quattro.
- **Materiale:** carte di spessori e superfici diverse, possibilmente bianche o di colore chiaro; uno scatolone; un foglio di carta da pacchi bianco; una lente; un pennarello nero.
- **Organizzazione dell'aula:** i bambini e l'insegnante sono seduti in cerchio, al centro viene posto uno scatolone per contenere il materiale, alla parete viene appeso un foglio di carta da pacchi.

## Fase 1

Qualche lezione prima di iniziare il laboratorio, chiedete ai bambini di portare a scuola vari tipi di carta, possibilmente bianchi o di colore abbastanza chiaro. Vanno bene ritagli di ogni genere: carta di quaderni, album da disegno, carta assorbente, carta igienica, sacchetti di carta del pane, carta per imballaggio, carta velina, ecc.

## Fase 2

Recuperato il materiale, fate sedere i bambini in cerchio e cominciate la fase della conoscenza del materiale portato. Con tutta probabilità ci saranno carte o cartoncini non adatti al tipo di lavoro che vi aspetta, sarà dunque necessario spiegarlo agli alunni introducendo concetti come lo spessore della carta (grammatura), la sua superficie (che può essere liscia o ruvida), la sua piegabilità e flessibilità (alcune carte si lasciano piegare più facilmente rispetto ad altre), la sua assorbenza (esistono carte non assorbenti perché la loro superficie è lucida e patinata), ecc.

Per aiutare i bambini ad apprendere ciò, munitevi di tipi di carte diverse e, con l'aiuto di una lente di ingrandimento alternate, come suggerito nel riquadro qui sotto, le spiegazioni alle attività proposte.

### COSA DIRE, COSA FARE

- ▶ Ora, bambini, ci trasformeremo in scienziati della carta e analizzeremo con attenzione com'è la sua superficie, se è liscia o ruvida, e se la carta è grossa o sottile. Per fare questo, utilizzeremo le nostre mani.

Mostrate come si percepisce attraverso il tatto se la carta è liscia, passando sopra ad essa i palmi delle mani e i polpastrelli delle dita; non dite le vostre impressioni (solo alla fine tutti racconteranno la loro percezione tattile, per non influenzarsi a vicenda) e passate man mano le carte ai bambini.

- ▶ Adesso ditemi: come sono state lette queste carte dalle vostre mani?

Ascoltate i vari commenti e annotate tutti i termini indicati dai bambini con un pennarello nero nella prima metà del foglio di carta da pacchi appeso alla parete (l'altra metà sarà utilizzata nella fase successiva).

- ▶ Siete stati molto bravi, bisogna proprio dire che le vostre mani hanno occhi per vedere! Questa battuta serve per introdurre la lente d'ingrandimento e...

- ▶ Ecco qua uno strumento che serve per vedere bene, e per vedere benissimo c'è bisogno di ingrandire! Sapete che, quando una superficie assorbe molta acqua, di solito è molto ruvida e la sua ruvidità deriva da tanti pezzettini di carta pressati vicini? Proviamo a vedere se ci sono!

I bambini si passeranno la lente e, a conclusione, riporteranno le loro scoperte, che voi trascriverete sempre nella prima metà del foglio di carta da pacchi, concludendo così la fase 2.

L'osservazione sulle carte e sui cartoncini è una selezione, ma soprattutto serve a classificare i materiali adeguati e quelli non adeguati al laboratorio. Naturalmente i materiali meno adeguati non vanno cestinati, perché saranno utili a dimostrare, con le prove di buchi, strappi e bagni di colore, la loro inutilizzabilità. Saranno sempre i bambini a suggerire le sensazioni e gli aggettivi giusti e, con questo loro supporto, tutte le carte verranno raccolte nello scatolone al centro dell'aula, lasciando ben visibile il cartellone riportante le sensazioni tattili sulla carta.

### Fase 3

Fate sedere in cerchio i bambini e affrontate con loro l'argomento delle mani come strumento proprio, personale e unico al mondo per forma e colore, indispensabile per fare, costruire, imparare. Cominciate dicendo loro quanto segue, intervallando le vostre parole con i movimenti e gli stimoli proposti.

#### COSA DIRE, COSA FARE

- ▶ *Oggi, bambini, tutti insieme osserveremo le nostre mani. Facciamo molta attenzione a come sono. Guardiamole bene da un lato e anche dall'altro.*

Fate girare le mani prima sul palmo e poi sul dorso e infine di profilo.

- ▶ *Osservate bene la loro forma, fate fare a loro un po' di ginnastica.*

Aprite e chiudete le mani a pugno, muovete le dita come fossero ganci o pinze, fatele lavorare in coppia.

- ▶ *Oh, ma come sono sportive le nostre mani, quanti movimenti riescono a fare? Cosa si può fare con le mani?*

Attendete qualche risposta dai bambini.

- ▶ *Sapete, a volte le mani possono essere molto forti, ma anche molto leggere e gentili. E le vostre quando sono forti e quando sono leggere?*

Attendete qualche risposta dai bambini. Tra le risposte dovrebbe emergere che le mani sono forti quando sculacciano e leggere e gentili quando accarezzano. Per loro, spesso, le mani sono più legate alle emozioni del prendere e dell'avere piuttosto che del fare.

- ▶ *Ora confrontatele con quelle dei vostri compagni e osservatele bene, poi mi racconterete le differenze di linee più o meno curve o dritte, di forma e anche di colore.*

I bambini possono alzarsi e confrontarsi con due o tre compagni, riportando poi le loro conclusioni.

Ascoltate tutti gli interventi, facendo in modo che gli alunni interagiscano tra di loro e, infine, raccontate anche voi la vostra esperienza. A mano a mano che i bambini espongono le loro riflessioni, riportate con un pennarello nero tutti i termini, gli aggettivi e le frasi relative a conoscenze ed esperienze nella seconda metà del foglio di carta da pacchi appeso alla parete. Con la fase 1 e 2 è stato possibile fare un sondaggio

sulle conoscenze prelieve dei bambini e, di conseguenza, risulta assai chiaro prevedere le loro esigenze e i loro bisogni per i prossimi incontri.

### Fase 4

Il tatto è un *sensazione* di conoscenza, esperienza, codifica, ma è anche una sensazione e, spesso, le sensazioni sono espressioni di stati d'animo. Questi ultimi possono essere manifestati in un modo differente e molto intenso se vengono abbinati al *sensazione* della vista. I linguaggi dei colori, dei segni, ma anche dei buchi, degli strappi e del gesto pittorico più o meno intenso o incisivo, servono proprio a questo. I buchi e gli strappi di Lucio Fontana e gli sgocciolamenti o dripping di Jackson Pollock ne sono esempi evidenti.

Fate presente tutto questo ai bambini e concludete il momento di confronto chiedendo loro, dopo queste due esperienze di analisi, a che cosa possono servire le mani. Tra le risposte più comuni come mangiare, lavarsi, giocare, raccogliere, dovrebbero comparire anche il toccare e il sentire attraverso la pelle, vale a dire il sentire sensazioni.

## 6° INCONTRO

Che bello vedere un dripping da sotto!



• **Fasi dell'incontro:** due.

• **Materiale:** lettore DVD; DVD del film *Pollock* (regia Ed Harris, drammatico, USA, 2000, 122 minuti); acetato abbastanza spesso (si può trovare in ferramenta, nei consorzi per uso edilizio oppure nella grande distribuzione bricolage); contenitori per il colore; colori a tempera; colla vinilica per il fissaggio; rotoli di carta da cucina; giornali o cerate per non sporcare; nastro adesivo; pennelli e bastoncini.

• **Organizzazione dell'aula:** per la visione degli spezzoni di film, trasferirsi nella sala video con il lettore DVD; per la parte operativa e pratica, invece, organizzare l'aula disponendo tre o quattro coppie di banchi (che fungeranno da cavalletti) distanziati tra di loro di circa 80 cm; i gruppi di lavoro saranno tre o quattro, con quattro bambini per gruppo che dipingono e quattro che osservano da sotto l'acetato il lavoro dei compagni. Posizionare l'acetato nello spazio di 80 cm tra i due banchi e fissarlo su due lati ai tavoli con del nastro adesivo, in modo che la sua superficie sia ben tesa. Preparare alcuni contenitori con colore a tempera unito a della colla vinilica e aggiungere acqua sufficiente affinché possa gocciolare. Preparare anche alcuni pennelli, o bastoncini, e coprire i restanti banchi e il pavimento con i giornali.

## Fase 1

Dite ai bambini che, essendo stati molto bravi nello svolgere il dripping su tela, volete proporre loro un altro modo per vedere uno sgocciolamento dal vivo.

Spiegate che, in questa prima fase dell'incontro, vedranno alcuni spezzoni di film che mostrano l'attività creativa di Pollock. Vedere su pellicola quello che finora è stato solo su carta risveglierà sicuramente la loro curiosità.

Il primo filmato che mostrerete durerà 5-10 minuti, quindi, dopo averli portati in sala video o aver sistemato il televisore e il lettore DVD in aula, dite loro di mettersi comodi e di sedersi come preferiscono (a terra, sulle sedie, ecc.).

Prima di cominciare la visione, sottolineate bene a cosa dovranno prestare attenzione, e cioè a come è nato il modo di dipingere di Pollock, a come è costituito il suo atelier (ambiente di lavoro), ai suoi attrezzi e ai suoi colori.

Poi proponete loro un altro frammento filmico, spiegando nel dettaglio cosa andrete a vedere, cioè la pittura di Pollock da un altro punto di vista, eseguita su una superficie trasparente. Nella seconda sequenza, infatti, Pollock usa proprio un vetro. In tal modo i bambini potranno osservare, dalla parte opposta alla superficie dipinta, come cadono e si dilatano le gocce di colore, come si vedono i dripping a rovescio, ecc. Una volta visionati invitate i bambini a esprimere le loro impressioni, stimolandoli con domande quali:

- Vi è piaciuto?
- Come pensavate fosse Pollock quando dipingeva: più allegro, più concentrato, ecc.?
- Vi piacerebbe vedere dal vivo come il colore cade sopra a una superficie?
- Vogliamo provare anche noi a sgocciolare sopra a una superficie trasparente come ha fatto lui con il suo foto-reporter?

Dopo aver discusso un po' e dopo che i bambini avranno risposto «Sì» alla vostra ultima domanda, portateli nell'aula predisposta per l'attività pratica della fase 2.

## Fase 2

Dividete la classe in gruppetti formati da otto bambini: quattro dipingeranno, due da un lato e due dall'altro dell'acetato, e quattro osserveranno, anch'essi due da un lato e due dall'altro dell'acetato. Naturalmente, nel corso dell'attività, essi si scambieranno i ruoli.

Disponete ciascun gruppo vicino al proprio acetato e fategli prendere i colori e gli strumenti per dipingere. I bambini «pittori» cominceranno a sgocciolare sulla superficie i colori che, a seconda dell'intensità dei gesti pittorici e della fluidità, cadranno in modo diverso. Ricordate sempre agli alunni che non possono toccare la superficie con gli strumenti.

I bambini «osservatori», che si saranno distesi sotto agli acetati prima dell'inizio dei lavori, commenteranno tutto ciò che vedono.

Dopo 4-5 minuti invertite il ruolo dei piccoli, in modo che i «pittori» diventino «osservatori» e viceversa. Quando la superficie sarà campita quasi tutta di macchie colorate, sospendete l'attività, perché ormai il tessuto pittorico è completato e ulteriori sovrapposizioni non si vedrebbero.

Adagiate, infine, gli acetati su dei fogli di giornale e lasciateli asciugare; essi non devono mai essere arrotolati perché, essendo quella dell'acetato una superficie poco assorbente, il colore tende a screpolarsi o a staccarsi.

I dripping trasparenti così creati possono essere appesi al soffitto e fatti osservare da ambo i lati, oppure possono essere usati come quinte per una rappresentazione teatrale, meglio se illuminati con un faro per esaltarne i colori.

SUGGERIMENTI

È importante che conosciate con precisione le due parti di film che proporrete ai bambini. I dati del video in questione sono i seguenti:

TITOLO: Pollock

ANNO: 2000

NAZIONE: USA

REGISTA: Ed Harris

ATTORI: Ed Harris, Robert Knott, Molly Regan, Marcia Gay Harden

GENERE: Drammatico

DURATA: 122 minuti.

Il film è indicato dai 14 anni in su, ma a voi interessano solo due spezzoni:

1. la scena dove Pollock scopre come fare un dripping nel suo nuovo atelier in campagna (da 01:02:11 a 01:06:07 minuti);
2. la scena che mostra un dripping visto da un piano trasparente: dopo aver posizionato un piano di plexiglass su due cavalletti, il pittore sgocciola sopra del colore e il foto-reporter, che sta creando un video per lui, lo riprende da sotto (da 01:27:33 a 01:28:15 minuti).

Potrebbe anche essere utile recuperare, con l'aiuto di qualche genitore, del materiale fotografico o dei video che illustrino il percorso formativo svolto con i bambini e, in seguito, montare con essi una mostra del progetto.

## Il laboratorio GOCCE, BUCHI E STRAPPI SI ANIMANO dal vivo!

Ecco alcune immagini riprese da un laboratorio svolto nell'anno scolastico 2008-2009 con un gruppo classe di 28 bambini dell'ultimo ciclo della scuola dell'infanzia.



◀ Buchi su carte di diverso spessore.

Gli strappi di carta prendono forma. ▼



Le gocce si ramificano in alberi. ▼



Gli strappi colorati da macchie. ▶



# GOCCE, BUCHI E STRAPPI SI ANIMANO



Il paese delle gocce, dei buchi e degli strappi colorini prende forma.

Ed ecco il risultato finale!



Buongiorno, Jackson Pollock!



Il primo dripping.

# GOCCE, BUCHI E STRAPPI SI ANIMANO



◀ Cadono le gocce da scopette, pennelli e bastoncini...

Quanti colori nei secchielli!  
Quale intingere? ▼



▲ ... l'importante è non toccare la superficie del dripping!

► Che bello plasmare il colore con le mani!



# GOCCE, BUCHI E STRAPPI SI ANIMANO

Il dripping trasparente. ▶



◀ Ecco le prime gocce...

E da sotto come sarà? ▶



◀ Anche il colore del dripping trasparente va plasmato con le mani.

## Il paese delle gocce, dei buchi e degli strappi colorini

Non molto tempo fa, una **GOCCIA** di nome Colorina si staccò da un pennello e cadde su un foglio di carta.

Colorina si squagliò sul foglio. Questo era talmente assetato, che se la bevve quasi tutta e della goccia rimase ben poca **TRACCIA**.

Se si guardava bene quella leggera traccia gialla, si vedeva un bellissimo sole.

Subito dopo Colorina, altre gocce caddero sopra dei fogli, che però avevano già bevuto molto: la loro colorazione rimase perciò perfetta... Oh, che bei fiori erano!

Una di queste gocce, il cui nome era Colorina-marrone, fu rapita da un soffio di vento che cominciò a **RAMIFICARLA**. In un battibaleno, la goccia diventò un tronco d'albero.

In breve tempo, moltissime cose vennero create in questo divertentissimo paese!

Le signore matite, per non essere da meno delle gocce, si esibirono in un balletto e cominciarono a **BUCARE** fogli di carta di vario **SPESSORE** con le loro piroette.

Quando finalmente finirono la danza, avevano creato un prato con tante buche per giocare.

Anche le manine dei bambini si attivarono e cominciarono a **STRAPPARE** con **SAPIENZA** pezzi di carte diverse in varie forme.

Le forme strappate andavano a nuotare in piscine di acqua colorata e i loro **BORDI** cominciarono a colorarsi.

Nascevano così strappi strani, dai bordi colorati: lo strappo-nuvola, lo strappo-fungo, lo strappo-luna, e così via.

Fu così che si formò il paese delle gocce, dei buchi e degli strappi colorini, e da quel giorno, ogni giorno, viene creato un nuovo abitante dalla **FANTASIA** e dalla **CREATIVITÀ** dei bambini.

## Il paese delle gocce, dei buchi e degli strappi colorini

Termine Pollock

Non molto tempo fa, una **GOCCIA** di nome Colorina si staccò da un pennello e cadde su un foglio di carta.

Colorina si squagliò sul foglio. Questo era talmente assetato, che se la bevve quasi tutta e della goccia rimase ben poca **TRACCIA**.

Termine Pollock

Se si guardava bene quella leggera traccia gialla, si vedeva un bellissimo sole.

Subito dopo Colorina, altre gocce caddero sopra dei fogli, che però avevano già bevuto molto: la loro colorazione rimase perciò perfetta... Oh, che bei fiori erano!

Una di queste gocce, il cui nome era Colorina-marrone, fu rapita da un soffio di vento che cominciò a **RAMIFICARLA**. In un battibaleno, la goccia diventò un tronco d'albero.

Termine specifico

In breve tempo, moltissime cose vennero create in questo divertentissimo paese!

Le signore matite, per non essere da meno delle gocce, si esibirono in un balletto e cominciarono a **BUCARE** fogli di carta di vario **SPESSORE** con le loro piroette.

Termine Fontana

Termine specifico

Quando finalmente finirono la danza, avevano creato un prato con tante buche per giocare.

Termine Fontana

Anche le manine dei bambini si attivarono e cominciarono a **STRAPPARE** con **SAPIENZA** pezzi di carte diverse in varie forme.

Termine specifico

Termine Fontana

Le forme strappate andavano a nuotare in piscine di acqua colorata e i loro **BORDI** cominciarono a colorarsi.

Nascevano così strappi strani, dai bordi colorati: lo strappo-nuvola, lo strappo-fungo, lo strappo-luna, e così via.

Fu così che si formò il paese delle gocce, dei buchi e degli strappi colorini, e da quel giorno, ogni giorno, viene creato un nuovo abitante dalla **FANTASIA** e dalla **CREATIVITÀ** dei bambini.

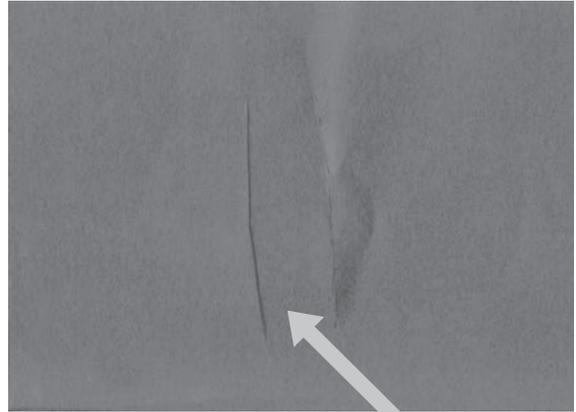
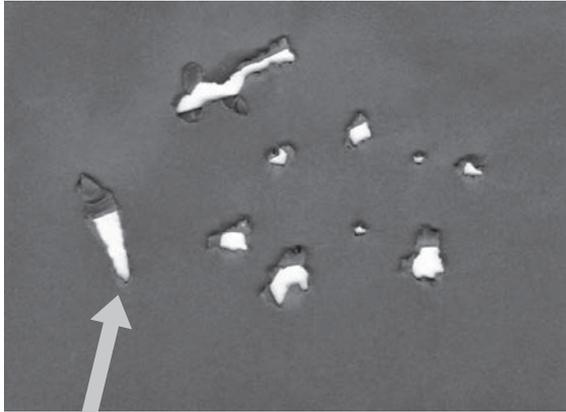
Termine specifico

Termine specifico

Colora la storiella!



# Buchi, tagli e strappi

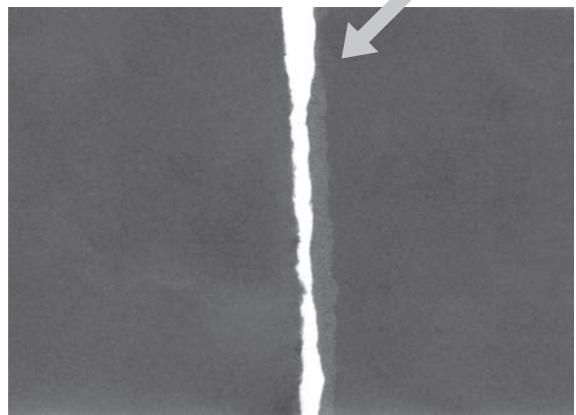
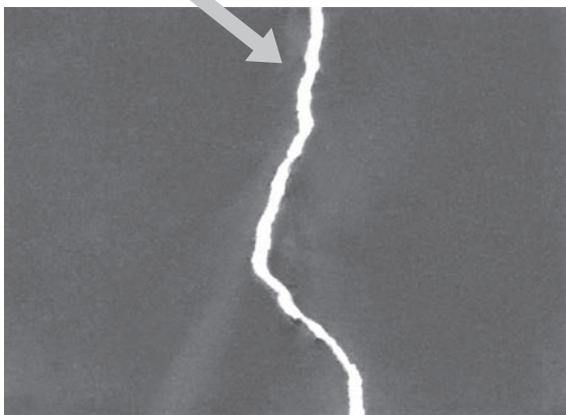


---

---

---

---



## Macchie e sgocciolamenti



## Lucio Fontana al lavoro nel suo studio



### TERMINI SPECIFICI

Spazialismo (spazio),  
scultore, terza dimen-  
sione (spessore delle  
cose), tinte vivaci e  
colori primari (giallo,  
rosso, blu), campiture  
piatte (senza sfumatu-  
re), monocromo (un solo  
colore), buchi, punte-  
ruoli, tagli, strappi.

